

nando nel medesimo tempo le Campane di tutte le Chiese. Quattro Sacerdoti con torcie accese precedevano l'Arcivescovo deputato dal Czar per esercitare alcune funzioni delle solite farsi dal Patriarca. L'Arcivescovo portava in mano un gran Crocifisso ornato di pietre preziose, seguito da quantità di Preti, e di Popolo, cantando il Clero, ch'era adorno di ricchissime vesti Sacerdotali, degl'Inni Sacri per tutto il tempo, che durò quella Processione. Nel passare, che fecero alla testa del Regimento di Guardia il Czar lo salutò abbassando la punta della sua Spada, che sfoderata teneva in mano, proseguendo poscia verso la preparata macchina. Essendosi fatte dal Clero le preghiere della consecrazione seguì una scarica generale di tutta l'Artiglieria, e di tre Salve della Moschetteria, nel qual tempo li Sacerdoti levarono dell'acqua benedetta dal foro, ch'era stato fatto nel ghiaccio, dandone a bere al Popolo, ch'era d'intorno. Alcune Madri portarono li loro Figliuoli perche fossero battezzati con l'acqua medesima, e furono condotti degli storpi, e degl'infermi per esserne con la stessa bagnati; e ciò fatto ritornò il Clero verso la Città, affollandosi in tanto il Popolo all'accennato foro per far provigione di quell'acqua benedetta per portarsela alle sue Case. Li precedenti Imperadori usavano in tale funzione di servire al Patriarca quando montava a Cavallo per incominciare la Processione, come anche quando smontava, ma l'ultimo Czar considerò, che questo era un troppo grande rispetto, che dal Sovrano si rendeva ad un Suddito, e ne abolì quel costume. Nella Domenica delle Palme si fa similmente dal

Clero